

Il Premio Conti nasce per dare voce alle donne e agli uomini protagonisti dell'emigrazione italiana, per conservarne la memoria rendendola patrimonio di tutti. Una memoria storica da tutelare e da diffondere che assume ancora più valore in un momento in cui il crescente afflusso di cittadini stranieri obbliga la società e le istituzioni italiane a confrontarsi con il pluralismo etnico e culturale, a misurarsi con la tutela dei diritti di nuove minoranze e con l'insorgere di pericolosi atteggiamenti xenofobi e razzisti.

Nel corso di cinque edizioni l'iniziativa ha visto la partecipazione di centinaia di italiani che direttamente hanno vissuto l'esperienza migratoria nei quattro angoli del mondo e, dalla IV edizione, anche di cittadini immigrati nel nostro paese. Centinaia di racconti, le opere di poesia, le biografie, i memoriali (e dalle ultime due edizioni sono presenti studi, ricerche e tesi di laurea).

Lavori che raccontano in prima persona la vita reale ma anche esperienze di chi è venuto in contatto con questo mondo solo indirettamente; a volte sono storie antiche raccolte dai giovani, consci di una ricchezza che non deve perdersi, desiderosi di ritrovare le origini della famiglia, un legame con l'Italia, una lingua che non è più la propria, ma non è ancora straniera. Storie vere, dunque, ma anche *fiction*, nutrite sempre da un profondo vissuto fatto di sofferenza e di gioia, rivitalizzato dall'energia ritrovata nello scrivere, nel raccontare e raccontarsi, nel comunicare. Inevitabilmente cresce negli anni il numero di lavori ispirati dall'immigrazione in Italia, e il Premio Pietro Conti è sempre di più un territorio libero di scrittura, che ha come unica frontiera quella dell'esperienza, così unica e insieme comune, di chi lascia il proprio paese per lavorare all'estero: italiani all'estero o stranieri in Italia.

Il Premio Pietro Conti è nato nel 1992 dall'idea di un gruppo di intellettuali legati al mondo dell'emigrazione e all'insegnamento di Carlo Levi, pittore, scrittore e primo presidente della Federazione Italiana lavoratori Emigrati e Famiglie.

Si decise di intitolare il premio ad un grande personaggio, quale fu Pietro Conti, che, sia come primo Presidente della Regione Umbria, sia come deputato, aveva sempre prestato un'attenzione particolare alle comunità italiane emigrate all'estero, mettendo in campo strumenti normativi e di intervento che, all'inizio degli anni settanta, costituirono vere e proprie pietre miliari nelle politiche regionali e statali verso l'emigrazione.

Doveva essere un'iniziativa unica, legata alle celebrazioni del venticinquesimo anniversario della Filef, ma il gran numero di partecipanti spinse la Regione e la Filef a renderla permanente, con edizione biennale.

Negli anni il Premio si è arricchito del contributo dell'Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea e da tale collaborazione nasce anche la decisione di allargare il Premio dalla narrativa alla memorialistica e alle biografie e

successivamente alla saggistica (dal '99), nell'intento di creare una sorta di 'Osservatorio in diretta' dell'emigrazione come anche dell'immigrazione.

Continueremo in tale impegno nella convinzione che il Premio possa offrire un importante contributo per consentire ad un Paese come l'Italia, nel nostro caso ad una Regione come l'Umbria, diventata terra d'immigrazione, per meglio calibrare le politiche di accoglienza ed i rapporti con le comunità all'estero, nel quadro della crescente globalizzazione della mobilità, una delle sfide più avanzate nella realtà attuale.

Maria Rita Lorenzetti
Presidente della Regione Umbria